

3°

Quis ibit nobis? ecce ego mitte me.

Is. 6. 8.

Quando l' uomo peccò, quando disubbidì ecc. egli cadde nella disgrazia di Dio, restò spogliato ecc. e nella sua fatale rovina trascinò tutti i suoi discendenti, vale a dire tutti noi.

Trasmissione del peccato originale. Uscì allora un decreto di eterna condanna per tutte le umane generazioni, pel quale tutti noi fummo condannati ad una vita temporale di afflizioni, d' ignoranza ecc. e poi, dopo questa vita, ad una morte sempiterna, sotto la eterna schiavitù di quello spirito infernale che avea sedotto i nostri Progenitori.

Ma non appena uscì questo Decreto, che subito fu revocato.

Imperochè, una voce sublime divina risuonò negli spazii interminabili dell' eternità: Quella voce disse: Ecce ego, mitte me. Ecco, vi sono io, manda me. Che significava questa voce? Chi era che così parlava?

Ecco argomento: spieghiamo il significato di questa misteriosa parola per la quale si mutarono le nostre tristi sorti fin dai primordii del tempo, e vediamo quale aspettazione si suscitò nell' Umanità per riguardo ad un futuro Redentore.

Dio è un Essere Eterno, Infinito, Perfettissimo. Egli non può

Ciò importa che se Egli riceve un' offesa, Egli deve avere necessariamente una soddisfazione. Su questo la Divina Giustizia non può transigere Dio non sarebbe Giusto, ovvero Dio non sarebbe Dio, se permettesse la offesa alla sua Divina Maestà, senza esigerne un adeguato risarcimento.

Ciò premesso, dopo che l' Umanità peccò in Adamo, non vi era via di mezzo: e che l' Umanità tutta andasse eternamente perduta, o che avesse data una degna soddisfazione al Dio oltraggiato.

Ma questa soddisfazione chi mai poteva darla? Nessuno! Trasportatevi col pensiero ai primi Genitori: figuratevi di vederli nel momento che escono ecc. Eccoli mesti, piangono ecc.! Immaginate la loro penitenza - Sarebbe stata nulla!

Immaginate che da lì a molti anni, quando il mondo si era popolato, tutti si fossero uniti e Penitenza ecc. avrebbe potuto essere accetta? no!

Figuratevi Angeli fatti uomini e penitenze per noi - no! tutto nulla. Non vi meravigliate! Tutte le creature innanzi a Dio come se non vi siano

Ciò posto per dare la soddisfazione adeguata ci era bisogno necessariamente un Essere uguale a Dio. Or chi poteva essere uguale a Dio, se non Dio stesso? Bisognava dunque che una delle Tre divine persone togliesse sopra di sé questa missione. Ed ecco che il Verbo di Dio ecc. " Ecco ego mitte me ". Che significa: ecco, vi sono io, non possono gli uomini, nè gli Angeli ma io so Adunque mandami sulla Terra - mandami a vestire la Umana Natura, a farmi Uomo, e escontare per gli uomini. Ecco ego mitte me. Accettò il Padre e fu decretata la Incarnazione del Verbo, e la soddisfazione che dovea fare alla Divinità pei peccati degli uomini.

Tutto ciò avvenne appena l' uomo e decretò - Onde fu revocato quel decreto, e fu stabilito che l' uomo si salverebbe.

O bontà di Dio! ecc. ecc.

Questa revoca del decreto ... e questa emanazione di un nuovo decreto fu partecipata al 1° Uomo - Eden - ipsa conteret. Fin d' allora l' uomo sperò - e fin d' allora comincia un' Aspettazione - l' Aspettazione del Redentore - o Messia.

Ma qui sorge spontanea una " Dimanda ". Pechè se si stabilì Redenzione, se il Verbo disse: Ecce Ego mitte me - perchè non subito, ma passarono 4000 anni.

I° Il perchè di ciò che Dio fa non tocca a noi temerariamente indagarlo - ci basta sapere ecc. giuste

II° Con tutto ciò può l' uomo senza temerità indagare i fini di Dio per ammirarli. E così noi possiamo investigare le ragioni per cui 4000 anni.

Sono varie -

1° Volea Dio che l' uomo sentisse la Necessità del Salvatore.

L' Uomo la intese.

2° Che nutrisse la Speranza e il desiderio - che con sospiri ecc. i doni si desiderano.

3° Che fosse preceduto da segni, da avvenimenti e da Profezie che nostrassero i caratteri, la eccellenza ecc. di questo Salvatore.

4° Che l' Umanità si preparasse a riceverla, ad apprezzarla, e si formasse.

Ed è appunto all' Aspettazione di 4000 secoli che noi dobbiamo prendere parte, perchè quell' Aspettazione interessava anche noi.

Ciò posto volendo entrare a parte di questa sublime Aspettazione io comincio dal dirvi che G. C. Signor Nostro 4000 anni prima che nascesse al mondo egli esisteva immezzo al mondo, immezzo agli antichi popoli. Non esisteva con la sua Umanità già creata, ma esisteva con la sua Umanità aspettata, desiderata, promessa, e dico di più: esisteva con la sua Umanità influente con prevenzione su tutti gli umani avvenimenti, ed esercitante preventivamente una continua azione di eterna salute per gli uomini.

Spiega meglio ... con un paragone.

Figuratevi un fenomeno che non può avvenire. Che 4 ore prima della levata del Sole, mentre ancora è notte profonda, fosse messo nel Cielo un immenso specchio, nel quale si riflettesse il Sole tutto intiero: allora noi guardando nello specchio vedremmo il Sole e il riflesso gi rischiarirebbe ecc.

Or bene 4000 anni prima Dio mise uno specchio, cioè: promesse, segni, profezie, avvenimenti e più intimo desiderio e speranza nell' Uomo. Allora avvenne un gran Mistero Teologico che dimostrava ad evidenza la penitenza di G. C. e l' azione benefica della sua Umanità a salute eterna, prima ancora che fosse creata. Il gran Mistero Teologico è questo: noi speriamo di salvarci, e tutti quelli che ci salviamo, pei meriti di chi ci salviamo? pei meriti di G. C. e quelli che si salvarono nell' antico Patto, pei meriti di chi? pei meriti di G. C.

Oh gran Mistero! noi ci salviamo per G. C. che è venuto quello per lo stesso G. C. che doveva venire! Ecco anticipato il Sole di Giustizia: ecco i raggi di questo Sole rischiarare all' uomo la via, prima ancora che apparissero sull' orizzonte del mondo!

Da ciò vedeva che esisteva e formava Aspettazione.

Seguitiamo a considerare questa Aspettazione.

Dopo che Dio fece quella prima Promessa, ecco che incomincia una Sacra Tradizione. Adamo ed Eva ai figli, e questi agli altri.

Dio stesso coltiva quest' Aspettazione. Vi hò detto che in uno specchio e questi segni, figure - promesse e profezie - Avvenimenti.

Restringiamoci alle Figure e alle profezie.

E' certo che si trovano queste figure. Esempio: voi orfani il padre lontano - un amico vi fa vedere il ritratto. Così avveniva. Il futuro Redentore veniva dimostrato da figure.

Queste figure erano certi personaggi i quali o nel Nome, o nelle azioni o virtù - rappresentavano il futuro Gesù - i suoi caratteri, i suoi avvenimenti. Tutti i Padri lo dicono: e prima l' Apostolo: che tutto era figura - Cominciamo: "Abele". Sua Storia - Caino uccise Abele che è G. C. invidiato e ucciso dal popolo Giudaico.

Confronto: 1° Pastore, 2° Sacrifici a Dio - Sacrificio di G. C. - è riprovato quella dont. antica Legge - 3° Abele odiato - G. C. odiato - 4° Fuori nel campo - 5° Il Sangue di Abele - il S. di G. C. - 6° Caino - Giudei dispersi - 7° oggetto di terrore - così Ebrei - 8° A' Set - à cristiani -

Moralità

G. C. è venuto - Non è in tutti. Il peccato l' allontana - vuol rinascere - qui diligent adventum ejus.

Preghiera

